// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | ROMA — LUNEDI' 13 MAGGIO | NUM. 112

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 12 maggio 1878.

Napoli (9°) — Della Rocca avv. Giovanni eletto con voti 1318.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro si esaurì la discussione del progetto di legge relativo alla riforma delle disposizioni sul notariato.

Indi si discusse quello riguardante l'istituzione di un'Accademia navale in Livorno, sul quale parlarono i senatori Gallotti, Duchoqué e Cannizzaro relatore, come pure il Ministro della Marina. Entrambi i progetti poi furono approvati a squittinio segreto a grande maggioranza.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze presentò lo schema di legge approvato dalla Camera dei Deputati per un'inchiesta parlamentare sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Si determinò poi, ad istanza del senatore Lampertico, di fissare pel giorno 18 di questo mese lo svolgimento della sua interpellanza sopra l'istituzione del Ministero del Tesoro.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di sabato, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Casale per la morte del deputato Manara, annunziatale con parole di rimpianto dal Presidente e dal deputato Guala, e di avere deliberato di non accettare la rinunzia data dal deputato Sperino, approvò i seguenti disegni di legge: Spesa per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana nella città di Catania, che diede occasione ad alcune raccomandazioni, state accolte dal Ministro delle Finanze; Spesa per la costruzione di una dogana, di magazzini generali e per altri lavori nel porto di Messina; Spesa per l'ampliamento de' locali della Capitaneria del porto di Palermo; Resoconto amministrativo generale dell'esercizio 1874; i quali disegni di legge vennero pure approvati a scrutinio segreto.

Udita quindi una interrogazione rivolta dal deputato Cavalletto al Presidente del Consiglio, e la risposta di questo, riguardo alla ripresentazione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, essa prese in considerazione tre proposte di legge: una del deputato Camici, diretta a concedere agli imputati facoltà di far cessare in alcune contravvenzioni il procedimento penale; la seconda del deputato Ronchetti Scipione, intesa ad aggregare alcuni comuni al mandamento di Casalbuttano; la terza del deputato Catucci, per la modificazione dell'art. 202 del R. decreto 6 dicembre 1865 relativo all'ordinamento giudiziario.

Approvò infine, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Perazzi, Colonna di Cesarò, Minghetti, il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Miceli, i capitoli variati del bilancio definitivo del Ministero degli Affari Esteri, e il complesso degli stanziamenti di esso.

Nella seduta medesima venne data lettura di una proposta di legge del deputato Vollaro, diretta a reintegrare nei loro gradi e diritti i militari che servirono i governi nazionali del 1848 e del 1849; fu annunziata una interpellanza del deputato Elia al Ministro dell'Istruzione Pubblica intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria e alla ripartizione dei Licei governativi; e dal Ministro delle Finanze furono presentati documenti relativi alle anticipazioni di somme fatte al comune di Firenze con consenso del Governo.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nelle sedute del 9 ed 11 maggio 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto n. 23 — Estensione del credito fondiario istituito colla legge 14 giugno 1866, n. 2983, a tutti gli Istituti di credito autorizzati nel Regno:

Commissari:

Ufficio 1°, Trompeo — 2°, Morpurgo — 3°, Aloisi — 4°, Cocco — 5°, Rega — 6°, Englen — 7°, Vollaro — 8°, Incontri — 9°, Simonelli.

Progetto n. 34 — Autorizzazione a procedere contro il deputato Pasquale Billi:

Commissari:

Ufficio 1°, Arisi — 2°, Martini — 3°, Pianciani — 4°, Camici — 5°, Righi — 6°, Tuminelli — 7°, Napodano — 8°, Gattelli — 9° Chinaglia.

Progetto n. 37 — Modificazioni alla legge 29 maggio 1866, numero 1797, colla quale erano abolite le Corporazioni d'arti e mestieri:

Commissari:

Ufficio 1°, Mcardi — 2°, Del Vecchio Pietro — 3°, Elia — 4°, Randaccio — 5°, De Dominicis Teodosio — 6°, Tumminelli — 7°, Molfino — 8°, Monzani — 9°, Ponsiglioni.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti promozioni nel personale del Genio civile, nell'udienza del* 18 *aprile* 1878:

Villa Emilio, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª;
Zanotti Giovanni, id., id.;
Arisi Italo, id., id.;
Cuniberti Michelangelo, id., id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 7 aprile 1878:

Lume Biagio, sottotenente 3° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Romero Francesco, capitano (già nel distretto di Brescia) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Santini Mariano, tenente (già 40° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1878:

Malabaila d'Antignano cav. Alessandro, tenente colonnello 2° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mosca Carlo, tenente 13° fanteria, id. id.;
Casanova Alessandro, capitano 9° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 14 aprile 1878:

Conti Alfredo, sottotenente di complemento nel 45° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Lami Pietro, capitano (già 2° bersaglieri) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Bandini Foscolo capitano (già 69° fanteria) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;
Toucker Guglielmo, tenente (già 9° bersaglieri) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;
Fiorioli Cesare, capitano 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Veronesi Della Riva Rolando, tenente nel 77° fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 18 aprile 1878:

Sismondo Emanuele, tenente di milizia mobile nel 5° reggimento artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Marchesi Battista, sottotenente di milizia mobile nell'11° reggimento artiglieria, id. id.;
Pifferi Enrico, sottotenente nel 1° reggimento artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio nell'esercito permanente in seguito a volontaria dimissione ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma.

Con R. decreto del 21 aprile 1878:

Garneri cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa, per infermità comprovate, dal 1° maggio p. v.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 25 aprile 1878:

Cosci dott. Tito, ufficiale telegrafico di 1ª classe, promosso sotto ispettore;
Jurgens Carlo, ufficiale telegrafico di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe;
Gallo Antonino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, promosso ufficiale 2ª classe;
De Andreis Nicola, ufficiale telegrafico di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1878:

Brunetti Tullo, nominato commesso telegrafico con annue lire mille, con effetto dal 1° aprile 1878.

Con decreti Direttoriali del 19 aprile 1878:

Gabbiani Pietro, capo squadra telegrafico di 2ª classe, promosso capo squadra di 1ª classe;
Dal Monte Giuseppe, guardafili telegrafico di 1ª classe, promosso capo squadra di 2ª classe;
Misuraca Giuseppe, guardafili telegrafico di 2ª classe, promosso guardafili di 1ª classe;
Cilichini Giovanni Battista, portiere telegrafico di 1ª classe, promosso brigadiere;
Taburet Raimondo e Giusti Lodovico, portieri telegrafici di 2ª classe, promossi portieri di 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 17, 31 *marzo*, 4, 7, 11, 14 *aprile* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Bianchi Cesare, incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola tecnica di Cremona, con il grado di professore titolare, venne, sulla sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;
Sire sac. Giuseppe, direttore spirituale nel Convitto Nazionale di Cagliari, trasferito a quello « Vittorio Emanuele » di Palermo;
Bolognini sac. Luigi, id. id. del Liceo di Faenza, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne richiamato in servizio e destinato nella stessa qualità presso il Convitto Nazionale Longone di Milano;
Innocenti-Ghini Francesco, professore di lettere italiane nella Scuola normale di Genova, venne, sulla sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Beccari dott. Odoardo, nominato direttore dell'Orto Botanico e delle collezioni botaniche dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Capezzuoli cav. Serafino, già professore ordinario di chimica organica patologica nel predetto Istituto, nominato professore emerito;

Bruscoli Federico, bibliotecario della sezione di scienze fisiche e naturali ivi, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Cosentino sac. Nicolò, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Calatafimi;

Trois cav. Enrico Filippo, di Venezia, approvata la sua nomina a membro effettivo, non pensionato, dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti;

Combi prof. Carlo, id. id. id. id. id. id. id;

Cristin cav. Almerico, venne richiamato in servizio effettivo come professore ordinario d'igiene e zootecnia presso la Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli;

Lorenzoni cav. Giuseppe, professore straordinario di astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico nella R. Università di Padova, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Holm dott. Adolfo, id. id. di storia antica e moderna id. id. di Palermo, id. id. id. id. id.

Con RR. decreti 14 e 25 aprile 1878:

Ferrati comm. Camillo, deputato al Parlamento nazionale, venne richiamato al suo ufficio di professore ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Torino;

Rezasco comm. Giulio, provveditore capo nel Ministero di Pubblica Istruzione, ritenendo la predetta qualità, venne incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario generale del Ministero medesimo.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 7

Il Ministro dell' Interno

Risultando da notizie ufficiali che la febbre gialla esiste nell'isola di Cuba,

Decreta:

Le navi provenienti dai porti e scali delle Antille saranno da oggi in poi considerate di patente brutta, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene approvato col decreto Ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 14 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione. Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 agosto 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI

In conformità al disposto del regolamento per gli scavi, approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è aperto il concorso ad un posto di soprastante di 2ª classe degli scavi di antichità.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1878, corredandola dei documenti che comprovino i requisiti voluti dall'art. 12 del mentovato regolamento, e con la espressa dichiarazione di uniformarsi a tutte le condizioni in esso prescritte.

Roma, 1° maggio 1878.

Il Direttore Generale dei Musei e degli scavi di antichità
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna fa noto che è ristabilito il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia.

I telegrammi per le isole di Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda riprendono il loro istradamento normale per telegrafo.

Fa pure noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Iquique e Arica (Perù), e che i telegrammi si spediscono pel tratto interrotto, a mezzo di battello, due volte alla settimana senza cambiamento di tasse, nè d'indirizzo.

Roma, 11 maggio 1878.

Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
138	Fabbriceria di S. Andrea Apostolo pel legato Ciriello in	Chioggia	Venezia	Legale rappresentante	178 09	»	178 09
139	Fabbriceria di S. Andrea Apostolo pel legato Zambon Maria.	Id.	Id.	Id.	55 99	»	55 99
140	Fabbriceria di S. Andrea Apostolo pel legato Gamba in	Id.	Id.	Id.	93 55	»	93 55
141	Fabbriceria di S. Andrea Apostolo pel legato Poli Teresa Gandolfo in	Id.	Id.	Id.	121 76	»	121 76
142	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Stefano in (22).	S. Stino	Id.	Id.	30 26	»	30 26
143	Fabbriceria della chiesa parrocchiale pel legato Accordi in (23)	Bovolone	Verona	Id.	1954 28	»	1954 28
144	Fabbriceria della chiesa parrocchiale pel legato Manfro in	Monteforte	Id.	Id.	156 73	»	156 73
145	Fabbriceria parrocchiale pel legato Guerra in	Camisano	Vicenza	Id.	150 »	»	150 »
146	Fabbriceria parrocchiale di	Dueville	Id.	Id.	100 »	»	100 »
147	Chiesa parrocchiale pel legato Cegalin in Monteviale di	Gambugliano	Id.	Id.	40 30	»	40 30
148	Fabbriceria parrocchiale di	Solagna	Id.	Id.	7 72	»	7 72
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . . L.				52831 38	»	52831 38
149	Mansioneria Vanarelli nella cattedrale di (24)	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Subeconomo dei benefici vacanti rappresentante	»	»	52 70
150	Capitolo cattedrale di Oristano pel legato del fu canonico Tola in (25)	Oristano	Cagliari	Legale rappresentante	»	»	144 »
151	Canonicato del penitenziere nel capitolo cattedrale di (26)	Acerra	Caserta	Canonico Nuzzo Pasquale, investito	»	»	148 08
152	Canonicato nel capitolo cattedrale di (27) . .	Id.	Id.	Canonico Del Pennino Raffaele, investito	»	»	74 69
153	Massa capitolare dei Cinque nella cattedrale di (28)	Caserta	Id.	Legale rappresentante	»	»	297 50
154	Seminario vescovile di (29)	Saluzzo	Cuneo	Id.	»	»	1584 »
155	Capitolo cattedrale di (30)	Foggia	Foggia	Id.	»	»	3740 63
156	Cappellania IV della Beata Vergine del Carmine in (31)	Orbetello	Grosseto	Sacerdote Mengoni Alessandro, investito	»	»	13 01

(22) Iscrizione suppletiva - vedi n. 285 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1873, n. 1330 (Serie 2ª).
(23) Come sopra - vedi n. 44 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1895 (Serie 2ª).
(24) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 18 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.
(25) Iscrizione suppletiva - vedi n. 280 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494 (Serie 2ª).
(26) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 285 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(27) Come sopra - vedi n. 339 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2200 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici, ecc. — (Continuazione - Vedi i numeri 109 e 111)

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1863	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	7 42	123 95	187 10	1335 67	1654 14	16 46	176 31	192 77	1461 37
	2 33	51 93	78 38	419 92	552 56	6 90	55 43	62 33	490 23
	»	»	103 86	701 62	805 48	9 14	92 61	101 75	703 73
	»	»	134 95	913 20	1048 15	11 88	120 54	132 42	915 73
	»	»	»	94 39	94 39	»	12 46	12 46	81 93
	»	»	»	9798 54	9798 54	»	1293 41	1293 41	8505 13
	»	»	»	967 37	967 37	»	127 69	127 69	839 68
	»	»	»	775 42	775 42	»	102 35	102 35	673 07
	»	»	»	506 39	506 39	»	66 84	66 84	439 55
1° luglio	»	»	22 80	302 25	325 05	2 01	39 90	41 91	283 14
1878	»	»	»	44 86	44 86	»	5 92	5 92	38 94
	2771 83	5979 46	14215 45	312400 38	335367 12	1250 95	41236 80	42487 75	292879 37
	»	»	»	289 85	289 85	»	38 26	38 26	251 59
	»	190 80	288 »	1080 »	1558 80	25 34	142 56	167 90	1390 90
	»	»	»	814 44	814 44	»	107 51	107 51	706 93
	»	»	»	342 89	342 89	»	45 26	45 26	297 63
	316 38	394 18	595 »	2231 25	3536 81	52 36	294 53	346 89	3189 92
	»	2098 80	3168 »	11880 »	17146 80	278 78	1568 16	1846 94	15299 86
	»	»	»	20573 46	20573 46	»	2715 70	2715 70	17857 76
	»	»	»	71 55	71 55	»	9 44	9 44	62 11

(28) Iscrizione suppletiva - vedi n. 16 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

(29) Iscrizione suppletiva - vedi n 124 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520 e n, 468 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).

(30) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 43 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.

(31) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 308 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 457936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62636 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Stefani *Giovanni* fu Giuseppe, domiciliato in San Giovanni in Persiceto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefani *Raffaele* fu Giuseppe, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 542529 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Cutinelli Francesco, *Marianna*, Elisa, Vittorio, Gustavo ed Antonio fu Mattia, minori, sotto l'amministrazione della madre Sarnelli Angiola, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cutinelli Francesco, *Mariantonia*, Elisa, Vittorio, Gustavo ed Antonio fu Mattia, minori, sotto l'amministrazione della madre Sarnelli Angiola, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 235818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 52878 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Galeo Nicola fu Giorgio, per la proprietà e per l'usufrutto di Matteo Luigi di Nicola, domiciliato in Napoli; n. 57321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13901 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1 25, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caleo Nicola fu Giorgio, per la proprietà e per l'usufrutto di Matteo Luigi di Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 1° maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Giovedì scorso alla Camera dei deputati di Francia il signor Dréolle svolse una sua interpellanza firmata anche da altri deputati, intorno alla necessità di riattivare la comunicazione dei documenti diplomatici al Parlamento.

Il signor Dréolle disse che il Parlamento è tenuto quasi all'oscuro del vero andamento delle gravi quistioni europee, e che esso deve rassegnarsi a non avere altre informazioni che quelle derivanti da dispacci contraddittorii e da comunicazioni di giornali più o meno ufficiosi. Il signor Dréolle sostenne la convenienza che si esca da un tale sistema di mutismo assoluto in quanto e fino a dove le convenienze dell'alta politica ed i riguardi internazionali lo consentano.

Il ministro degli affari esteri, signor Waddington, rispose che in massima tutti dovevano riconoscere l'utilità della pubblicazione che si chiedeva. Era soltanto da esaminare la quistione di opportunità.

In Inghilterra, disse il ministro, si vede comunicare quasi quotidianamente i documenti diplomatici. Ma quel paese è impegnato direttamente ed immediatamente in un conflitto dei più gravi e l'opinione pubblica vuole essere costantemente illuminata.

La Francia non versa in simili condizioni. Le trattative pel Congresso durano ancora e si può sperare che esse giungeranno ad una soluzione pacifica. Il contegno della Francia è stato quello di un aspettatore disinteressato e di consigliere amichevole che si trova in buone relazioni con tutte le potenze senza eccezione. L'influenza che la Francia ha cercato di esercitare è stata sempre in favore della pace. Il di lei governo non ha altri impegni che quelli che risultano dai trattati i quali recano la firma della Francia.

Il ministro assunse l'impegno di comunicare quanti più documenti gli sarà possibili relativi alla questione orientale.

Riguardo ai giornali, il ministro disse che il governo, per quanto spetta agli affari esteri, non ha alcun organo. Dovere di un ministro prudente, disse il signor Waddington, è di seguire il movimento della stampa e di moderarlo, ma soprattutto di mischiarvisi il meno possibile. I giornali senza distinzione di partito non sono stati sempre abbastanza prudenti; ma il pubblico interesse non ne soffrì.

Quanto ad intraprendere un'ampia discussione sulla situazione della politica estera il ministro disse che in questo momento ciò non sarebbe conveniente. Quando il giorno opportuno ad una tale discussione sia giunto il paese vedrà che i suoi interessi e il suo onore non hanno corso il più piccolo danno. Tale discussione il signor Waddington disse che potrà aver luogo prima del termine della Sessione ed espresse la lusinga che allora la politica del governo sarà approvata dalla Camera.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 9 maggio commenta l'articolo pubblicato dal *Times* sul significato della missione del conte Schouwaloff in favore della pace.

Il foglio russo enumera i diversi atti del governo russo, i quali provano quali riguardi la Russia abbia usato alla le-

gittima influenza dell'Inghilterra in Turchia, e nominatamente: la missione del signor Sumarakow, la quale aveva per oggetto un'azione marittima, in cui la parte principale sarebbesi assegnata all'Inghilterra; la partecipazione della Russia alla Conferenza di Londra; l'adesione della Russia alle condizioni che lord Derby fissava nella sua nota del 1° maggio 1877 per la neutralità dell'Inghilterra, e finalmente il fatto che la Russia non ha esteso la sua azione militare su Costantinopoli o Gallipoli che avrebbe potuto occupare facilmente.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pone in rilievo la preponderanza attuale dell'Inghilterra a Costantinopoli, malgrado la prossimità immediata delle truppe russe, osservando che da questo fatto si può argomentare quanto forte dovrà essere quest'influenza quando le truppe russe ne saranno partite.

In quanto concerne il desiderio che il trattato intero di Santo Stefano sia posto innanzi al Congresso, il giornale in discorso afferma che il gabinetto russo ha consentito diggià a questa proposta.

Una lettera da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* dice che la nomina del principe Labanoff-Rostowski ad ambasciatore presso la Porta ha una certa importanza in quanto che è ritenuta una fra le tante misure decise nel Consiglio dei ministri tenutosi prima delle feste pasquali, e che devono dar prova dei sentimenti conciliativi che animano presentemente il governo russo. Il principe Labanoff essere persona grata a Costantinopoli, ove fu altra volta ambasciatore e lasciò di sè ottima memoria.

" Oltre questa nomina, scrive il corrispondente, si attendono altre manifestazioni da parte del governo russo in senso conciliativo sì, ma risoluto, dacchè l'incertezza in cui si vive dopo la guerra è intollerabile, ed enormi sono le spese giornaliere sia per l'esercito che continua ad essere sul piede di guerra, sia per i nuovi armamenti che si vanno facendo senza interruzione. "

La stessa *Correspondenz* ha da Costantinopoli in data 9 maggio che le trattative fra la Russia e la Turchia per l'evacuazione delle fortezze procedono alacremente. In quanto al ritiro dai confini delle truppe russe nulla si sa di positivo. La Porta domanda che i russi si ritirino fino ad Adrianopoli, mentre questi parlano soltanto di ritirarsi dietro Ciatalgia o Ciorlù. Il quartiere generale russo ha dichiarato di dover attendere istruzioni decisive da Pietroburgo; una parte delle truppe abbandona però S. Stefano e dintorni, ed occupa le alture vicine, probabilmente per ragioni sanitarie.

Proseguono le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Porta intorno alle disposizioni da prendersi per agevolare il ritorno in patria dei profughi bosniaci. È generale l'opinione a Costantinopoli che l'Austria-Ungheria voglia che questo ritorno abbia luogo entro il prossimo mese di giugno. Il conte Zichy, che fu assente per qualche giorno da Costantinopoli, vi è ritornato il 9 maggio ed ha subito intavolato delle pratiche colla Porta per condurre a termine la vertenza.

Il telegrafo ha già recato l'annunzio che tanto alla Camera dei deputati di Vienna quanto a quella di Pest fu presentato il progetto di legge per la realizzazione del credito di sessanta milioni già consentito anteriormente dalle Delegazioni. Il progetto di legge presentato alla Camera di Vienna, a quanto scrivono i giornali viennesi, suona in sostanza come appresso:

" Il ministro delle finanze è autorizzato, in conformità alla deliberazione delle Delegazioni, sanzionata da S. M. l'imperatore, riguardo al credito straordinario di 60 milioni, di procurarsi la parte spettante ai regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero, per l'importo di fiorini 41,160,000, sia mediante emissione di rendita in oro, sia contraendo un debito fluttuante, e ciò nel caso in cui gli avvenimenti in Oriente rendessero necessarie delle misure militari per difendere e sostenere gli interessi della monarchia austro-ungarica. "

Siccome però, a detta degli stessi giornali, il governo austriaco è tuttora fermamente persuaso che l'uso del credito non sarà assolutamente necessario ed, in ogni caso, non si avrà bisogno dell'intera somma di 60 milioni, così si crede che esso si limiterà a provvedere, con un'operazione finanziaria provvisoria, per ora soltanto trenta milioni. Il ministro delle finanze non avrebbe poi l'intenzione di ritirare subito il danaro, ma attenderebbe fino a che se ne presenti il bisogno.

Il motivo per il quale il governo chiede fino da ora al Parlamento la facoltà di coprire il credito, viene spiegato dalla *Presse* colle seguenti parole: " In una recente conferenza dei ministri comuni, il ministro degli esteri avrebbe dimostrato la necessità della *mobilizzazione finanziaria* allo scopo: di impedire che la Serbia ed il Montenegro si uniscano occupando la Bosnia; di concentrare nella Transilvania un sufficiente numero di truppe, perchè nel caso di passaggio delle truppe rumene sul territorio austriaco, queste possano essere disarmate, e finalmente di aver la forza di sostenere di fronte alla Russia la necessità che il trattato di Santo Stefano venga modificato specialmente in ciò che riguarda la costituzione della Bulgaria. "

Il governo rumeno oltre ad aver chiesto con circolare del 28 marzo la sua ammissione al Congresso per la sistemazione degli affari d'Oriente, e dichiarato che il trattato di Santo Stefano non è obbligatorio per lui, ha voluto anche protestare direttamente presso il governo di Pietroburgo.

Ecco la circolare, in data 11 aprile 1878, che annunzia un tal fatto riferendosi al precedente e che dà un sunto della protesta:

" Signor agente. Nel mio dispaccio circolare del 28 marzo ebbi a richiamare la di lei attenzione sulla imperiosa necessità per la Rumenia di venir posta in istato di far udire la sua voce al prossimo Congresso. Il trattato di Santo Stefano conchiuso fra S. M. l'imperatore di Russia e S. M. il Sultano ci priva di tutte le garanzie del diritto internazionale europeo di cui il nostro paese ha goduto finora. Varie clausole di quel trattato violano i nostri diritti e colpiscono i nostri più cari interessi.

" Tale trattato dispone di noi senza e contro il nostro consenso, e noi, governo e nazione, abbiamo dichiarato fin da principio che questo trattato non ha per la Rumenia alcun carattere obbligatorio.

" Nella circolare succitata, io la pregava, signor agente,

di comunicare al gabinetto presso cui ella si trova accreditata la nostra protesta contro l'atto suddetto, e di appoggiare nello stesso tempo i nostri pressanti reclami in vista di venire ammessi al futuro Congresso, onde potervi esporre le importanti considerazioni che hanno ispirata la linea di condotta adottata dal governo di Rumenia circa il trattato di Santo Stefano. Le trasmetto oggi una copia della protesta redatta per lo stesso oggetto; protesta che abbiamo creduto di inviare direttamente al gabinetto di Pietroburgo.

" Dopo una esposizione dei fatti, noi vi esponiamo i concetti che il governo rumeno ha adottati, e che egli intende di mantenere. Questi concetti si riassumono nel diritto internazionale europeo, che abbiamo sempre considerato come la nostra garanzia, e dal quale non abbiamo alcuna intenzione di allontanarci.

" Infatti se si dà uno sguardo retrospettivo sui mutamenti politici avvenuti in Rumenia durante gli ultimi venti anni si scorge che i diversi atti i quali svilupparono e stabilirono la nostra sovranità nazionale hanno per base la iniziativa o la approvazione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

" Noi, colla miglior buona volontà del mondo, non possiamo dunque ammettere che due di queste potenze, la Russia e la Turchia, possano arrogarsi sole il diritto esclusivo di disporre del diritto nostro e dei nostri interessi e di regolare sole e senza il nostro consenso i destini della Rumenia.

" In ciò, a vedere del popolo e del governo rumeni, consiste l'errore principale del trattato di Santo Stefano. Ed è questo errore che, fino dal primo momento, ci ha indotti a considerare le stipulazioni di quel trattato come nulle e non avvenute in quanto concernono la Rumenia. Ed è anche per lo stesso motivo che noi consideriamo come un imperioso dovere di appellarcene alle grandi potenze e di protestare solennemente presso di loro contro un trattato che tende a porre la Rumenia fuori del diritto pubblico europeo.

" Conseguentemente, nel comunicare a S. E. il ministro degli affari esteri una copia della protesta che abbiamo indirizzata al gabinetto di Pietroburgo, Ella è autorizzata a formolare ed a rinnovare nel modo più solenne le nostre proteste contro le stipulazioni del trattato di Santo Stefano e contro la violazione dei diritti e degli interessi della Rumenia, implicata in queste stipulazioni. La autorizzo a dar lettura ed a rilasciare copia di questa nota a S. E. il ministro degli affari esteri. Gradisca, ecc. *Firmato*: Cogalniceano. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. — Il *Daily Télégraph* ha da Costantinopoli:

« Ieri il Consiglio di ministri decise d'invitare i russi a lasciare immediatamente Santo Stefano, in conformità al trattato di pace. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Il principe di Bismarck dichiarò al conte Schouvaloff che la pace non è soltanto desiderata dall'Europa, ma che le è assolutamente necessaria, e che la Russia è disposta a fare tutto il possibile per un accordo. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Lord Beaconsfield, nel suo ultimo colloquio col conte Schouvaloff, espose con grande precisione gl'interessi speciali inglesi, che l'Inghilterra difenderà in ogni caso. Egli insistette, come precedentemente, sulla necessità di regolare la quistione orientale d'accordo coll'Europa, e domandò che si riconosca questo principio, sotto una forma qualsiasi, come la base di ogni ulteriore trattativa per la riunione del Congresso. »

Berlino, 11. — Alle ore 3 30 pom., mentre l'imperatore, accompagnato dal granduca di Baden, ritornava dalla passeggiata al palazzo, gli furono tirati contro alcuni colpi di pistola. L'imperatore rimase illeso ed il malfattore fu arrestato.

Una grande folla riunita innanzi al palazzo imperiale acclama l'imperatore. S. M. si mostrò parecchie volte al balcone.

Parigi, 11. — Oggi il Duca d'Aosta invitò ad un banchetto al Campo di Marte il commissario generale ed i principali membri della Commissione italiana.

Belgrado, 11. — La *Gazzetta ufficiale* smentisce tutte le notizie riguardanti la mobilitazione della milizia.

Berlino, 11. — Il malfattore che commise l'attentato contro S. M. tirò due colpi di pistola contro la carrozza dell'imperatore, senza colpirla. Inseguito dagli astanti, tirò altri tre colpi e quindi fu arrestato. Egli è un certo Holder, oriundo di Lipsia, di professione lattaio. Un altro operaio sospetto, di nome Kruger, di Berlino, fu pure arrestato.

Fu fatta una grande dimostrazione dinanzi al palazzo imperiale. S. M. comparve parecchie volte al balcone.

Pietroburgo, 11. — L'*Agenzia russa* smentisce formalmente i telegrammi i quali annunziarono i preparativi per il ritiro delle truppe russe dalle posizioni intorno a Costantinopoli. L'*Agenzia* dichiara che il governo, benchè nutra il desiderio di richiamarle, le ritirerà soltanto dopo che i turchi avranno consegnato le fortezze, secondo i loro impegni, e quando la flotta inglese avrà lasciato l'attuale ancoraggio.

La debolezza del principe Gortschakoff aumenta, in seguito ad un nuovo accesso di gotta.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Sono arrivati molti ufficiali di marina ed agenti russi. »

Berlino, 12. — In una perquisizione domiciliare fatta al malfattore Hodel furono trovati diversi scritti socialisti. Fu pure constatato che Hodel tenne alcune riunioni socialiste presso Lipsia.

Continuano a farsi all'imperatore dimostrazioni entusiastiche.

Costantinopoli, 12. — I russi occuparono Tschuruksu, nei dintorni di Batum, malgrado le proteste di Dervisch pascià e la resistenza della popolazione.

Il signor Labanoff, ambasciatore di Russia, è atteso qui oggi.

Berlino, 12. — L'imperatore continua a ricevere le felicitazioni dei principi tedeschi e dei sovrani d'Europa.

S. M. ricevette i membri della famiglia imperiale, i generali e i ministri di Stato, che erano accompagnati dal principe ereditario.

S. M. riceverà i presidenti del Parlamento.

Assicurasi che il Parlamento voterà un indirizzo di felicitazione all'imperatore.

Hodel nega di avere tirato contro l'imperatore, e specialmente di aver tirato più di un colpo. Egli pretende di non avere alcun impiego e voleva suicidarsi pubblicamente, per mostrare ai ricchi lo stato attuale della società. Egli dice che non appartiene ad alcun partito, che è partigiano dell'anarchia e nemico di tutti i partiti politici, degli stati sociali e delle attuali istituzioni politiche. Non sa dare spiegazioni delle altre tre palle mancanti nel *revolver*. Furono trovati nella sua casa i ritratti di Bebel e di Liebknecht.

Assicurasi che l'altro arrestato, di nome Kruger, sia stato riconosciuto innocente e che sia stato posto in libertà.

Parigi, 12. — Il maresciallo Mac Mahon, appena ebbe notizia dell'attentato commesso contro l'imperatore di Germania, spedì un telegramma di felicitazione a S. M. per essere scampato da quell'odioso attentato.

I giornali sono unanimi nel biasimare l'attentato.

Il colonnello Denfert, difensore di Belfort, è morto.

Londra, 12. — L'*Observer* annunzia che l'Inghilterra comperò dieci acri di terreno presso Porto Said per stabilirvi una stazione di carbone.

New-York, 12. — Il barone Blanc, ministro d'Italia, si è unito in matrimonio ieri colla signorina Terry.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta decise di sgombrare le fortezze immediatamente, sgombrando prima Sciumla, poi Varna e da ultimo Batum.

« Il generale Totleben promise che egli ritirerà le truppe in Adrianopoli e Dedeagatch, e che i russi lasceranno Erzerum appena le tre fortezze saranno sgombrate. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Russia ha informato le potenze che è intenzionata di comunicare ad esse immediatamente le sue decisioni definitive, risultanti dalle trattative coll'Inghilterra. Essa domanderebbe i loro buoni uffici per togliere le restanti difficoltà.

Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

« Il Consiglio di ministri tenutosi giovedì riconobbe che l'esercito turco è impotente a resistere alla occupazione di Costantinopoli, minacciata dal generale Totleben, se Sciumla, Varna e Batum non saranno rese immediatamente. »

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 3 marzo 1878 della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Continuando la lettura intorno al « Problema internazionale della Società giuridica degli Stati » il professore Fiore prende a discorrere delle cagioni che hanno impedito o favorito la comunanza giuridica degli Stati, e dimostra come non poteva risolversi il problema internazionale se prima non fosse stato risoluto il problema nazionale; espone rapidamente le condizioni che hanno favorito la formazione dello Stato moderno, e passa a discorrere dei fattori che hanno contribuito a costabilire la comunanza giuridica fra gli Stati. Dice come vi abbiano influito i pubblicisti che scrissero dopo Gentile e Grozio, e discorre più largamente di Hobbes, di Puffendorff, di Leibnitz, di Volfio. Entra quindi ad esaminare come la scienza della politica sia stata ordinata al suo vero fine, e come abbia contribuito a migliorare le relazioni esteriori degli Stati, e rende le dovute lodi al Machiavelli, che dette il primo impulso alla scienza politica, e a coloro che, seguendo le sue orme, seppero più efficacemente adoperare il metodo storico. Fra tutti costoro annovera il Locke, il Fénélon, il Montesquieu. Passa a discorrere dell'influenza esercitata dalla dottrina degli economisti e del libero scambio; dei perfezionati mezzi di comunicazione, e degli allargati commerci. Dice che a reprimere gli eccessi delle tendenze bellicose contribuirono pure i letterati, e rammenta tra gli altri Pascal e Boileau. Mette in luce l'influenza che esercitò la filosofia del XVII e XVIII secolo; discorre di Cartesio, di Vico, di Mably, del Condorcet, e conclude che il risultato finale di tutte le diverse cause fu che la diplomazia arrivò a convincersi che per l'ordinata e giuridica coesistenza degli Stati era necessario rispettare la libertà di tutti, e come gli alleati contro Napoleone si atteggiarono a vindici supremi dell'indipendenza dei popoli.

Adunanza del 31 marzo 1878.

Il prof. Fiore prosegue la sua lettura e prende ad esporre ciò che è stato fatto e tentato nel secolo nostro per la soluzione del problema. Dice come sia più generalmente sentito il bisogno di risolvere la questione dell'ordinata convivenza degli Stati per non aggravare la questione sociale. Discorre delle ingenti spese dell'armamento, degli eserciti permanenti, e riferisce vari dati statistici relativi alle spese della guerra.

Esamina le varie proposte dei contemporanei, osserva come la proposta del prof. Bluntschli che vagheggia l'idea dello Stato universale, del quale i singoli Stati dovrebbero essere poi le membra, non sia attuabile in pratica. Critica i progetti di coloro che sperano di organizzare una Confederazione di Stati. Esamina le proposte di Seebon, di Lorimer, di altri, e ne dimostra la difficoltà pratica. Passa a discorrere della codificazione di tutto il diritto internazionale, e conclude essere questa un'intrapresa intempestiva. Esamina la proposta dell'Arbitrato come la forma ordinaria ed efficace di giustizia internazionale e dice che se ne è esagerata l'importanza, e che sarebbe più utile stabilire prima a grado a grado le regole di diritto comune internazionale, e poi sottoporre agli arbitri l'applicazione delle regole di diritto concordate. Facendosi poi ad esporre la sua opinione dice che non osa sperare che i voti generosi dei pubblicisti, che vagheggiano l'organizzazione dell'umanità e la pace perpetua, potranno realizzarsi. Osserva però che l'attuale base dei rapporti internazionali dovrebbe essere modificata, e che converrà eliminare molte cagioni di guerra.

Ad ottenere questo scopo, egli dice, sarà necessario che sia organizzato meglio lo Stato, e che acquisti maggiore prevalenza l'opinione di coloro che considerano la soluzione della questione internazionale come cosa d'interesse generale. Egli opina che ciascun popolo dovrebbe stabilire le regole supreme circa l'azione, le funzioni, i diritti e i doveri della propria sovranità, nei rapporti internazionali, aggiungendo allo Statuto un titolo che manca, quello cioè dei *Diritti e doveri della sovranità nei suoi rapporti colle sovranità straniere.*

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso a premio per l'anno 1878.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 700 all'autore della miglior Memoria sul seguente tema:

« Il movimento del pensiero filosofico napoletano nei suoi prin-
» cipii speculativi e nelle sue applicazioni dal XVI al XIX secolo,
» da Telesio, Bruno e Campanella fino alla pubblicazione della
» *Scienza Nuova.* »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di propietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Avvertenze.

Si noti che l'esame speciale della filosofia del Telesio, Bruno, Campanella e del Vico è escluso dal programma, salvo per la parte che gli autori delle Memorie potessero trovare che abbiano essi avuto nel movimento scientifico posteriore e contemporaneo.

Si noti ancora che in nessun caso il manoscritto si restituisce agli autori, e che nel concorso di più lavori di egual merito, il premio può andar diviso.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 30 settembre 1879.

Il Segretario — *Il Presidente*

FRANC. SAV. ARABIA. — BERTRANDO SPAVENTA.

NOTIZIE DIVERSE

Dono di un medagliere. — Sappiamo, scrive l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari dell'8, che il compianto senatore Spano ha legato un ricco medagliere a S. M. il Re Umberto.

Regia marina. — Ieri, scrive il *Caffaro* di Genova dell'11, il trasporto *Dora*, comandante Cafaro, ha imbarcato quattro piastre di corazzatura del *Duilio* ed altri materiali destinati al primo dipartimento, e stamane, sul far del giorno, ha lasciato il nostro porto dirigendosi per la Spezia.

— Ci scrivono dalla Spezia il 10, che l'avviso *Vedetta*, comandante Romano, ha ricevuto ordine di completare il carbone ed i viveri, e di tenersi pronto a partire per Taranto onde raggiungere la squadra.

Beneficenza. — L'*Arena* di Verona dell'11 annunzia che un anonimo inviò lire 60 alla Direzione di quegli Asili Aportiani.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 12 che il dottor Antonio De Casagrande, chirurgo-dentista, donò lire 176 alla Direzione del Patronato dei ragazzi ed alla Pia Casa d'industria in Chioggia.

Terremoto. — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dell'11, nella nostra città fu avvertita una scossa di terremoto, che ci viene annunziata nel seguente modo dal R. Osservatorio:

A 11 ore 59 minuti 30 sec. ant. del giorno 10 corr. è accaduta una piccola scossa ondulatoria di terremoto nella direzione di levante-ponente.

— Stamane, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, dell'11, alle 8 e un quarto si ebbe una scossa di terremoto, sussultoria e non tanto leggiera; un'altra fu avvertita ieri mattina alla stessa ora; v'è chi dice che anche nella notte di ieri se ne sentirono.

Questa inquietudine tellurica sarebbe mai in rapporto colla maggior attività vulcanica che si annunzia adesso nel Vesuvio?

— Anche questa mattina, scrive il *Corriere delle Marche* del 12, alle ore 7, fu sentita una scossa di terremoto, che ci parve in senso ondulatorio, e che durò 2 secondi.

Biblioteche inglesi. — Nel 1877 ebbe luogo a Londra un Congresso che riunì i rappresentanti delle primarie biblioteche del Regno Unito, ed i lavori di quel Congresso incominciano già a produrre frutti; tanto è vero che si tratta già di fondare in Londra un gruppo di biblioteche metropolitane, come quelle che si chiamano in Francia comunali o municipali, e che mancano affatto in una città così vasta e tanto popolata com'è Londra.

Londra conta più di tre milioni di abitanti, e la sua principale biblioteca, quella che più assomiglia alla Biblioteca Nazionale, e che trovasi nel Museo Britannico, non ammette i lettori che hanno meno di 21 anno, chiude le sue porte alle 4, alle 5 od alle 6 ore della sera, secondo le stagioni, e non lascia che i suoi libri vadano in lettura fuori dello stabilimento.

Le altre biblioteche di Londra non possono in verun modo sostenere il confronto con la grandiosa biblioteca del Museo Britannico, che è conosciuta nel mondo intero, e per lo sviluppo della quale gl'inglesi fanno i più grandi sacrifizi.

Ora trattasi adunque di creare in Londra delle biblioteche più alla portata della massa della popolazione, in conformità della legge del 1850. È assai strano che Londra non siasi finora valsa di quella legge sulle biblioteche pubbliche, che produsse già meravigliosi resultati in parecchie città di provincia.

Ciò che lo prova si è il successo delle biblioteche municipali, fondate dopo il 1850 a Birmingham, a Leeds, a Liverpool, a Manchester, a Rochdale, a Wesminster ed altrove; successo che è dimostrato con l'eloquenza delle cifre dal Comitato sorto per impiantare anche a Londra delle biblioteche comunali.

A Leeds, per esempio, la biblioteca municipale, sebbene sia stata fondata solamente nel 1871, contiene già il bel numero di 72,177 volumi, ed ha non meno di quattordici succursali nella città stessa. Eppure Leeds ha una popolazione tredici volte inferiore a quella di Londra. La circolazione dei volumi, nella biblioteca di Leeds, è di 449,965 all'anno, ed una circolazione consimile si constata pure nelle biblioteche municipali di Birmingham, di Liverpool, di Manchester e di altre città.

L'ordinamento di queste biblioteche municipali inglesi è assai curioso: anzitutto, v'ha uno stabilimento centrale composto di tre sezioni: 1ª una collezione stabile, i cui libri non debbono uscire dallo stabilimento; 2ª una biblioteca di libri da dare in lettura fuori; e 3ª una sala per la lettura delle riviste e dei giornali.

Lo stabilimento principale, che è quasi sempre stabilito nel centro della città, stabilisce quindi, a misura che se ne constata il bisogno, delle succursali ordinate egualmente, ma il cui scopo precipuo si è quello di prestare libri morali, utili ed istruttivi agli artigiani, agli operai di ambo i sessi ed agli individui appartenenti alle classi meno agiate della Società.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte di sir William Mitchell, direttore della *Shipping and Mercantile Gazette*. L'estinto rese dei grandi servigi al commercio marittimo, e contribuì assai a fare adottare il Codice internazionale dei segnali, che è attualmente in uso presso quasi tutte le nazioni.

— In età di 81 anno cessò di vivere a Parigi il reverendo padre Vieillecases, che apparteneva alla comunità religiosa di Picpus, e che fu già superiore dei grandi Seminari di Rouen e di Versailles, e membro del Consiglio della Casa principale.

— A Gosselies, scrive l'*Indépendance Belge*, è morto testè il dottore Leone Peeters, chimico-farmacista a Vanfercée.

— Baulet, autore di una eccellente opera *Sulla malattia delle patate*, che venti anni sono rese popolare il suo nome.

— Il *Journal des Débats* dell'11 annunzia la morte dello scultore Giovanni Valette, discepolo di Bonassieux e di Jouffroy.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Canadà

All'ultima adunanza del *Royal colonial institute* di Londra, presieduta dal duca di Manchester, il signor Sandford Flemming, ingegnere capo del *Canadian Pacific Railway*, lesse una interessante memoria sul Canadà, memoria che riassumiamo nel seguente modo:

« Dopo di aver fatto la storia della scoperta e della colonizzazione di quella immensa contrada, che va dall'Atlantico al Pacifico, e dalle frontiere degli Stati Uniti all'Oceano artico, il signor Flemming passò in rivista i grandi viaggiatori, sì numerosi, che esplorarono il Canadà ed attraversarono i suoi grandi fiumi ed i suoi mari interni; ed enumerò quindi le compagnie e le stazioni commerciali che si stabilirono alla baia di Hudson, nonchè le spedizioni che ebbero a scopo la scoperta del passaggio ancora misterioso del nord-ovest nei mari polari.

« L'atto legislativo in virtù del quale la Colombia britannica ed il territorio della baia di Hudson entrarono a far parte del Canadà divenne esecutorio nel luglio del 1871. A quell'epoca, delle spedizioni d'ingegneri furono inviate dal governo del Canadà per esplorare tutta la regione compresa fra Ottawa, sede del governo nelle regioni occidentali, e la costa del Pacifico. A dare poi una prova dell'energia spie-

gata dal governo per raggiungere il suo intento, basterà il dire che in quelle esplorazioni spese una somma di 700,000 lire sterline, pari a 17 milioni e mezzo di franchi.

" Il Canadà copre una superficie più estesa che la Russia di Europa, la Lapponia, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Austria ed i principati che trovansi compresi fra l'Adriatico ed il Mar Nero; lo che equivale a dire che, lasciando in disparte la Spagna e l'Italia, il Canadà eguaglia in estensione il rimanente dell'Europa.

Il Canadà si divide naturalmente in tre grandi regioni, secondo i suoi caratteri botanici, geologici e topografici.

" Una di quelle tre regioni, tranne la parte in cui luogo operò il diboscamento, è coperta di folte foreste: un'altra è boschiva e montagnosa; e la terza è costituita da terreni bassi coperti da praterie. La regione montagnosa trovasi all'est, le praterie trovansi in mezzo, ed il di più, che comprende tutta la parte colonizzata sul San Lorenzo, si può considerare come la regione boschiva. In quanto alla prateria che si stende dal nord al sud sopra una lunghezza di oltre 1000 miglia, essa ha, in larghezza, quasi le stesse proporzioni; e, quantunque non sia del tutto priva di alberi, e vi si trovino qua e là dei boschi, nell'insieme ha però il carattere della prateria.

" Si calcola che questa grande regione misuri circa 300 milioni di acri. Non si può supporre che una così vasta estensione di territorio non comprenda delle terre fertili, ma non può sorgere il menomo dubbio riguardo alla salubrità del clima ed alla esistenza di vaste pianure di una fertilità rara. Le ricchezze minerali di questa grande divisione del Canadà non si conoscono che imperfettamente, ma fu però riconosciuto che, in molti punti, specialmente della parte dell'ovest, si trovano vasti depositi di carbon fossile. Le ricerche fatte in proposito dal signor Selwyn, direttore delle operazioni geologiche, hanno dimostrato che delle roccie carbonifere con gli strati di carbone ed i minerali di ferro che le accompagnano passano sotto lo strato di argilla, e che degli scandagli potrebbero rivelare delle vene di carbone a delle profondità assai limitate da poterle utilizzare a scopo industriale e come combustibile, in mezzo alle praterie.

" La sola regione delle praterie ha dieci volte l'estensione dell'Inghilterra, e non è una utopia l'immaginare che prima o poi la si potrà dividere in molte provincie, e che dei milioni di esseri umani potranno stabilire le loro dimore, in seno alla prosperità ed all'abbondanza, in quelle ricche pianure di terreno d'alluvione.

" In quanto alla regione montagnosa, essa pure ha terreni fertili, ma la cui estensione è ristretta. Invece è ricchissima in minerali, e contiene del ferro e del carbone a profusione. Come qualità, i carboni di Vancouver sono, per le macchine a vapore, superiori a quelli che si scavano sulla costa del Pacifico; e, sebbene la spesa del trasporto non sia lieve, e debbano pagare un dazio d'introduzione piuttosto rilevante, pure sono trasportati in California e vengono adoperati dalle ferrovie che mettono capo a San Francisco.

" Nella regione montagnosa trovansi pure dei metalli preziosi. Infatti il lavamento delle sabbie aurifere produsse già circa 40 milioni di dollari (200 milioni di franchi), e nel corso del 1877 si cominciò ad esercire delle miniere di quarzo aurifero. In parecchie località si rinvennero l'argento, il rame, il mercurio, il platino ed il nichelio.

" L'immensa regione boschiva comprende tutte le parti colonizzate delle provincie orientali, che già erano coperte di alberi, che furono tagliati dai coloni. Attraversando la linea dei terreni metalliferi, si penetra in vaste regioni che, se coltivate, potranno dare abbondanti raccolti; e, proseguendo a marciare verso il sud, si arriva finalmente all'Ontario, che è uno dei paesi più ricchi in cereali che vi siano al mondo.

" Il Canadà, al pari dell'Europa, ha molte varietà di clima e di temperatura. In alcune località maturano benissimo all'aria aperta i frutti che in Inghilterra si debbono coltivare nelle serre. Vi sono località nelle quali il coltivatore può permettersi il lusso di avere dei boschetti di peschi; ma andando più verso il nord, la flora e la fauna sono quelli della Lapponia, e più oltre ancora sorgono montagne dai ghiacci eterni.

" La regione alpestre che costeggia il Pacifico presenta, come nel sud dell'Europa, dei monti sulle cui vette vi sono le nevi permanenti, mentre che, a livelli più bassi, in prossimità dell'Oceano, si trova un clima dolce e temperato come quello dell'Irlanda.

" Con tutti gli elementi di ricchezza che possiede il Canadà, il problema da risolvere si è quello del continuo e progressivo sviluppo di un paese cui la natura largì tutti i suoi doni.

" Come si riuscirà a colonizzare la parte settentrionale dell'America del Nord, ed a popolarla di una popolazione attiva e prospera? Un tale resultato lo si può ottenere soltanto estendendo e moltiplicando le strade ferrate, e le risorse del Canadà sono sufficienti per aprirvi le necessarie vie di comunicazione; ma, per raggiungere quello scopo in modo appieno soddisfacente, bisogna che, per una lunga serie di anni, vi si impieghi l'opera permanente delle generazioni. "

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 maggio 1878 (ore 16 50)

Tempo bello e calma perfetta in quasi tutte le nostre stazioni. Cielo coperto soltanto a Domodossola. Levante e mezzogiorno freschi a Porto Maurizio e a Messina. Mare agitato a Portotorres. Greco fresco e mare agitato a Cozzo Spadaro presso il Capo Passaro. Barometro stazionario leggermente alzato nel sud. Venti forti del secondo quadrante nella Gran Brettagna. Tempo buono in Austria. Nel giorno decorso mezzogiorno e libeccio forti a Domodossola. Levante forte per tre ore a Porto Maurizio. Il tempo accenna qualche cambiamento nel nord e nell'ovest d'Italia.

Firenze, 12 maggio 1878 (ore 15 50).

Cielo coperto nel nord, nel centro e in qualche paese del sud della penisola; nuvoloso altrove. Pioggia a Domodossola, a Moncalieri, a Genova, alla Palmaria e a Firenze. Venti generalmente deboli e mare calmo o mosso. Greco fresco e mare agitato a Venezia e presso il Capo Passaro. Libeccio fresco a Messina. Mare agitato a Portotorres. Barometro abbassato da 1 a 4 millimetri, tranne sul Jonio. Cielo sereno a Pietroburgo e a Pera; coperto con pioggia in diversi paesi dell'Austria. Ieri forti piogge nella Gran Bretagna. Nelle prime ore del mattino pioggia in Piemonte e in Liguria. Scosse di terremoto ad Ancona. Probabilità di tempo in generale molto variabile con qualche vento fresco sul Mediterraneo occidentale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 57	77 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	82 20	82 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	849 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	432 —	431 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	652 —	651 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 40	110 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 72	27 67	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 13	22 11	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 77 1/2 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	761,8	761,3	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	25,7	24,0	18,9
Umidità relativa...	71	63	46	65
Umidità assoluta...	9,17	10,02	10,14	10,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 10	O. 19	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	1. bello qualche cirro	7. velato	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,7 R. \| Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	758,2	756,2	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,5	24,3	23,5	18,6
Umidità relativa...	73	43	46	81
Umidità assoluta...	10,42	9,60	9,68	12,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 18	S. 18	SO. 8
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cumuli	7. veli leggeri	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. \| Minimo = 16,1 C. = 12,7 R.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2268

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 6,001,212 06
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,140,120	6,140,120 89	» 6,140,120 89
	Id. id., maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 5,649,918 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»	» 1,063,429 26
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 7,942,522 44
Sofferenze				» 46,212 16
Depositi				» 12,092,887 »
Partite varie				» 456,334 08
			TOTALE	L. 39,392,635 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.				» 66,986 06
			TOTALE GENERALE	L. 39,459,621 95

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 235,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 14,810,540 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 88,452 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 496,099 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,092,887 »
Partite varie		» 1,459,823 33
	TOTALE	L. 39,182,802 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 276,819 40
	TOTALE GENERALE	L. 39,459,621 95

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 5,000,000 »
Argento		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 787 06
Biglietti consorziali		» 835,725 »
	RISERVA	L. 5,836,512 06
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 164,700 »
	CASSA	L. 6,001,212 06

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 45,768	L. 2,288,400 »
da » 100	28,200	» 2,820,000 »
da » 200	10,444	» 2,088,800 »
da » 500	14,375	» 7,187,500 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	SOMMA	L. 14,386,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 20	NUMERO: 21,192	L. 423,840 »
	TOTALE	L. 14,810,540 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . . L. 14,810,540 00 è di uno a 2 96

Il rapporto fra la riserva L. 5,836,512 06 { la circolazione L. 14,810,540 00 e gli altri debiti a vista L. 12,641 04 } L. 14,823,181 04 è di uno a 2 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto 1877)	» 4 00

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di CONTIGIANI PACIFICO *commerciante di mercerie in Roma, via dei Serpenti, n.* 59.

Il giudice delegato agli atti del detto fallimento, con sua analoga ordinanza, ha fissato il giorno 24 andante mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio del sopra citato tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato, a norma di legge.

S'invitano quindi per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento Contigiani, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 9 maggio 1878.

2275 O. GIORDANO vicecanc.

AVVISO.

Con deliberazione della prima Sezione civile della Corte di appello di Napoli del 22 giugno 1877 si è dichiarato farsi luogo all'adozione di Domenico Alfonso Savarese, proietto, di Salerno, fatta nella di costui persona dai coniugi Salvatore Filetti e Maria Caterina Fasanaro, anche di Salerno.

Tanto si pubblica nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per disposizione di legge e della Corte.

2283 RAFFAELE TRANI avv.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dei signori Augusto St. Michiel e Faustina Brenda coniugi, domiciliati elettivamente presso il loro procuratore sig. Domenico De Petris,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho citato il sig. Riccardo Ciampi Sala, d'incognito domicilio, per affissione in Gazzetta, a comparire nell'udienza fissata come appresso dall'ill.mo sig. presidente stante l'urgenza per sentirsi condannare solidalmente a Luigi Ciampi Sala al pagamento di lire 47,525 dovute in forza d'istromento atti Dori 8 novembre 1873, cioè: quanto a St. Michiel lire 33,550 e quanto alla Brenda lire 13,975 restituzione del capitale del credito fruttifero a forma del suddetto istromento, e per l'effetto emanare analoga sentenza munita dell'ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, colla condanna solidale dei citati alle spese tutte ed onorari della difesa, salvo altri crediti, azioni e diritti.

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Roma — Letto l'articolo 154 procedura civile — Letta l'istanza che precede — Autorizza il rito sommario ed abbrevia i termini della metà, destinando l'udienza del giorno ventisette corrente per la discussione avanti la seconda sezione di questo tribunale.

Si notifichi non dopo il 13 corrente — Roma, li 8 maggio 1878 — Il vicepresidente A. Innocenti — Il vicecancelliere G. Balderi.

Roma, 11 maggio 1878.

2308 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 2291

A sensi dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, num. 2602, il sottoscritto fece domanda a S. M. onde essere autorizzato a modificare il di lui cognome in quello di Ruzzanti pei seguenti motivi:

1° Che trovandosi in Padova moltissime famiglie dello stesso casato non strette con lui in parentela e moltissimi individui delle medesime avendo proprio lo stesso nome di Giovanni, ne seguirono seri inconvenienti.

2° Che portando l'omonimo della maschera padovana, certe allusioni alle qualifiche della stessa potrebbero esser causa di spiacevoli emergenze.

S'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto succitato.

Dott. GIOVANNI RUZZANTE di Selvazzano (Padova.)

Provincia di Chieti — Circondario di Lanciano

COMUNE DI ORTONA

Avviso d'Asta.

Alle 10 antimeridiane del giorno 20 maggio 1878, nel palazzo municipale di Ortona, avanti il sindaco, o chi per esso, e con l'assistenza del segretario municipale, si procederà, per termine abbreviato di giorni sei, giusta il deliberato relativo della Giunta municipale, col metodo dell'estinzione della candela vergine, al 1° esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della chiavica e sistemazione a basolato del tronco di strada interna denominata Corso Vittorio Emanuele che da Porta Caldari giunge fino alla Pescheria, ossia allo sbocco sulla piazza del Municipio, della lunghezza di metri 321 20, e della larghezza media di metri 11 96, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 52,400.

L'opera dovrà compiersi dentro mesi sei.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

1° Un certificato di moralità rilasciato in prossima data dall'autorità del luogo del loro domicilio.

2° L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della Provincia di data non anteriore a mesi sei, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

3° Una dichiarazione del segretario comunale constatante l'eseguito deposito di lire 1000 in valuta legale, a garanzia delle spese e come cauzione provvisoria dell'asta.

La prima offerta non potrà essere inferiore al 2 0/0 di ribasso, e le successive non minori di centesimi 50 per ogni 100 lire.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000.

Il termine utile per offerta di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni sei dall'avviso di seguito deliberamento, scadente propriamente nel dì 27 detto mese.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto, il quale è visibile in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale assieme alle altre carte del relativo progetto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bolli, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne ne fanno parte integrante, sono a carico del deliberatario.

Ortona, addì 13 maggio 1878.

Il Sindaco: Cav. C. DE RITIS.

2287 *Il Segretario municipale:* T. LUCIANI.

PROVINCIA DI BOLOGNA — CIRCONDARIO D'IMOLA

Il Consiglio Amministrativo della Partecipanza di Medicina fa noto che col giorno 16 maggio del venturo anno 1879, a termini di quanto dispongono gli statuti e regolamenti in vigore, avrà luogo la divisione dei Redditi consorziali riconosciuti sotto il nome di Prese o Guarde per il quinquennio 1879 al 1884.

Che pertanto, chiunque intenda esercitare il diritto di concorrere alla divisione suddetta e venire inscritto nell'albo dei partecipanti, dovrà:

1° Comprovare la propria discendenza legittima da famiglia altra volta ammessa a partecipare dei Redditi consorziali;

2° Avere da sei mesi, e cioè dal 16 novembre 1878, la propria residenza di fatto nel territorio di Medicina, ossia nelle Parrocchie di Medicina, Ganzanigo, Buda, S. Martino, Portonovo e Fantuzza, e corrispondente inscrizione nei registri dello stato civile;

3° Essere maschio ed avere compiuta l'età d'anni quattordici;

E nel caso di eccezioni previste dagli statuti,

4° Comprovare con documenti autentici di appartenere alla classe di quei partecipanti che possono venir riconosciuti tali nonostante la loro temporanea assenza dal territorio, il loro sesso ed età.

La dimanda per essere ammesso a partecipare dei redditi consorziali ed inscritto nell'albo dei partecipanti dovrà presentarsi nei mesi di febbraio e marzo 1879, seguendo le disposizioni del regolamento.

La presente notificazione, pubblicata nei modi consueti, viene ad abbondanza inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e si avrà eziandio come personalmente intimata a chiunque possa avere interesse per gli effetti del capitolo 21 degli statuti.

Dalla consorziale Residenza, Medicina, 3 maggio 1878.

Pel Consiglio — *Il Presidente:* Dottor GIUSEPPE SIMONI.

2290 *Il Segretario:* D. RANGONI.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE ROMANE — Impresa trasporti a domicilio

Si previene il pubblico che al giorno 15 corrente cesserà di funzionare l'Agenzia di città delle Ferrovie Romane attualmente stabilita in Piazza della Minerva, nn. 40 e 41.

2276 L'IMPRESA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Manutenzione delle strade a pietrisco per anni quattro e per l'annuo presuntivo compenso di lire 13,826 77, *pagabile a rate quadrimestrali.*

Alle ore 11 antimer. del 20 corrente maggio si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto suddetto sull'offerta di ventesimo presentata dal signor Seccia Antonio di Giuseppe portante l'intero ribasso al 9 1/2 per cento.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso oltre quello innanzi cennato, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Non saranno ammesse nella gara offerte di ribasso inferiori al due per cento.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità all'asta sono quelle stesse indicate nei precedenti avvisi, e trovansi nell'ufficio comunale visibili a tutti.

Barletta, 11 maggio 1878.

2293 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta reiterato *per lo spazzamento della Città.*

Non avendo potuto aver luogo il giorno 6 corrente per mancanza di offerenti l'aggiudicazione preparatoria per lo appalto ad asta pubblica dello spazzamento, spetramento ed inaffiamento di questa città, si deduce a pubblica notizia che il dì 27 dell'andante maggio, alle ore 12 meridiane, innanzi il sindaco, o l'assessore che legalmente lo rappresenterà, si procederà in quest'ufficio comunale ad un secondo esperimento pel suddetto appalto.

Gli incanti si terranno per estinzione di candela vergine, e saranno osservate tutte le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

La durata dell'appalto resta stabilita dal dì dell'aggiudicazione definitiva fino al 31 dicembre 1879, e saranno strettamente osservati tutti i patti contenuti nel capitolato d'oneri compilato dallo ufficio di pulizia urbana, ed approvato con deliberazione della Giunta municipale del 22 marzo ultimo, debitamente vistata dalla R. Prefettura.

Lo estaglio annuo ammonta a lire 31,500.

S'invita quindi chiunque aspiri al detto appalto a presentare la sua offerta nella intelligenza che le offerte dovranno accompagnarsi da un deposito di lire 10,000, o in denaro, o in effetti pubblici, o in libretti valutabili al corso corrente da vincolarsi, escludendosi i biglietti di tenuta.

Il capitolato anzidetto e tutti altri documenti relativi sono depositati nella 3ª divisione, sez. 2ª della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura nelle ore d'ufficio.

I termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici dalla data del manifesto di seguito deliberamento.

Catania, 11 maggio 1878.

Il Sindaco: Marchese DEL TOSCANO.

2305 *Il Segretario Gen.:* G LOMBARDO FIORENTINO.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PISA

Rende noto che è aperto il concorso ai seguenti posti:

Per titolo, al posto di *Direttore dell'Ufficio di Vigilanza*, cui è annesso lo stipendio di lire 2500;

Per titoli e per esame, al posto d'*Ispettore nell'Ufficio di Vigilanza*, cui è annesso lo stipendio di lire 1800;

Per titoli e per esame, al posto di *Verificatore di seconda classe*, con lo stipendio di lire 1500, ed a quattro posti di *Verificatore di terza classe*, con lo stipendio di lire 1300;

Per titoli e per esame, al posto di *Capo del primo drappello delle guardie pompieri*, con lo stipendio di lire 1400.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno esser presentate entro il 20 maggio corrente.

Il giorno in cui avranno luogo gli esami sarà notificato ai concorrenti, ed a tale effetto i medesimi dovranno nella loro istanza fare elezione speciale di domicilio nella città.

Le materie dell'esame sono contenute nell'avviso pubblicato dal Municipio nel dì 8 maggio.

Gli oneri e vantaggi inerenti a ciascuno dei posti risultano dai regolamenti relativi ostensibili nella segreteria.

2291 *Il Sindaco:* A. T. SIMONELLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che i depositi delle azioni, prescritti dall'art. 22 degli statuti sociali per l'intervento all'assemblea generale ordinaria convocata pel 6 giugno p. v., potranno effettuarsi anche in *Roma*, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano (via Due Macelli, 79), dal 23 a tutto il 27 corrente.

Le modalità per l'esecuzione di cosiffatti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile p. p., n. 99.

Firenze, 10 maggio 1878.

2288

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI MODENA.

Sunto di citazione.

Alla richiesta delli signori prof. avvocato Francesco Zuccoli e Giovanni Silvestri, ambi domiciliati in Modena, quali sindaci al giudizio della cessione dei beni dell'ora defunto Bartolomeo Silvestri-Zironi, di Soliera, rappresentati dal procuratore avv. Arturo Benassi,

Veduta la sentenza del tribunale civile di Modena 12 febbraio 1864 che ammise Bartolomeo Silvestri-Zironi al benefizio della cessione dei beni;

In virtù del decreto del suddetto tribunale 21 agosto ultimo scorso che autorizzò la citazione per pubblici proclami per l'effetto di cui infra,

Il sottoscritto usciere presso il Regio tribunale di Modena ha citato tutti i creditori del detto fu Bartolomeo Silvestri-Zironi a produrre entro giorni trenta alla cancelleria del tribunale civile di Modena le motivate e documentate domande di collocazione per la distribuzione del prezzo di una possessione detta *Rubbiana* in Soliera, deliberata con sentenza 5 ottobre 1874 al signor Michele Namias e delle altre attività di compendio della stessa cessione di beni.

Modena, 10 maggio 1878.

2297 ALFONSO PAGLIANI usciere presso il detto tribunale.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delli signori Luigi Valdettaro, Maurizio Pintus, Angelo Princivalle e Clotilde Queirolo, assistita quest'ultima dal di lei marito G. B. Lombardo, tutti domiciliati a Sassari, non che del signor Andrea Salis-Solinas, domiciliato ad Ozieri, i quali elessero domicilio in Torino, via S. Dalmazzo. n. 9, appo la persona e nello studio del procuratore collegiato Antonio Rossetti, il tribunale civile di Torino in camera di consiglio emanò li otto corrente il seguente decreto:

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato a restituire alli Luigi Valdettaro, Maurizio Pintus, Angelo Princivalle fu Michele, Andrea Salis-Solinas fu Stefano e Clotilde Queirolo fu Giacomo, assistita dal di lei marito Gio. Battista Lombardo, quest'ultimo domiciliato in Ozieri e tutti gli altri in Sassari (Sardegna), la somma di italiane lire duemila e trenta, di cui nella polizza in data 2 aprile 1873, portante il numero 31646, cogli interessi relativi decorsi e decorrendi a norma di legge, ed a farne il pagamento presso la R. Tesoreria di Sassari, dove i ricorrenti risiedono; dichiarando la prefata Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti sufficientemente liberata e scaricata mediante analoga regolare quietanza di detti Maurizio Pintus, Luigi Valdettaro, Angelo Princivalle, Andrea Salis-Solinas e Clotilde Queirolo, assistita dal di lei marito G. B Lombardo, o di un loro legittimo speciale mandatario.

Torino, 10 maggio 1878.

2295 A. ROSSETTI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 17 giugno corrente anno innanzi la seconda sezione del Regio tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in cinque lotti del seguente fondo espropriato in danno del signor Domenico Menin ad istanza del creditore signor Francesco Vacchi.

Casa posta in Roma, nella piazza del Grillo, ai numeri 8, 9 e 10.

Si aprirà l'incanto ai seguenti prezzi:
1° lotto lire 19,320 — 2° lotto lire 27,720
3° lotto lire 36,960 — 4° lotto lire 36,960
5° lotto lire 41,496.

Roma, 12 maggio 1878.

2307 L'usciere del tribunale civile e correzionale di Roma PIETRO REGGIANI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 9 corrente il Consiglio d'Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello Statuto sociale, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *generale Adunanza* pel dì *27 giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1877;

Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1877;

Autorizzazione a vendere a trattativa privata i resedi di terreni lungo le linee sociali;

Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati sociali;

Concessione del passaggio dei treni della Società della ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma;

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1878, cioè i signori

Lattis comm. dott. Aronne
Garzoni march. senat. Giuseppe
Berardi march. comm. Filippo
Segrè comm. Epaminonda
Koenigswarter cav. Giulio
Le François ing. Sosthène;

Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1878.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 12 maggio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
2300 G. DE MARTINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 24 aprile ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al num. 33, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 97, essendosi oggi sottoscritto giorno proceduto all'incanto per l'appalto dei

Lavori occorrenti alla sistemazione del tronco d'alveo denominato Acqua Dolce, del consecutivo canale di foce, nonchè dei canali Sbauzone e Iannazzo nelle Paludi di Napoli,

è rimasto provvisoriamente aggiudicatario il signor Riccardi Domenico, col ribasso di lire 5 per 100, sicchè l'importo dei suddetti lavori da lire 55,486, si è ridotto e diminuito a sole lire 52,711 70.

E però ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a soli giorni 15 da oggi; i quali scaderanno addì 25 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 10 maggio 1878.

2303 *Il Segretario delegato:* G. CASSELLA.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'asta tenutasi presso questa Intendenza il giorno 8 maggio 1878, a partiti segreti, per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente al Magazzino di deposito in Venezia entro i mesi da luglio a settembre dell'anno corrente, nella quantità di quintali metrici 40,000 (quarantamila), come dall'avviso d'asta 1° aprile 1878, n. 9724, sez. 2ª, la fornitura fu oggi deliberata provvisoriamente al prezzo di lire 1 93 3|4 (lire una centesimi novantatrè e tre quarti) al quintale metrico, e per la complessiva somma di lire 77,500 (settantasettemila e cinquecento),

Si porta quindi a pubblica notizia il risultato suddetto, avvertendosi che nel giorno 23 maggio corrente scade il termine utile (fatali) alla presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, e che il campione accettato trovasi presso questa Intendenza sotto suggello, e potrà essere esaminato in ore d'ufficio.

Chiunque intendesse di concorrere all'appalto in grado di ventesimo dovrà presentare prima delle ore 12 meridiane del suddetto giorno la relativa scheda alle condizioni di cui i numeri 1, 2, 3, 4 del sopracitato avviso.

Restano ferme tutte le altre condizioni del predetto avviso d'asta, dei capitoli d'onere e le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Venezia, 9 maggio 1878.

2312 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

DECRETO.

Proposto il ricorso 16 febbraio anno corrente, n. 67, di Sara Giovanni Andrea di Sabbioncello nel circondario di Lecco, per omologazione dell'atto di adozione 7 febbraio p. p. del minorenne Esposto Altavia Alfonso;

Udita la relazione del consigliere cav. Verga;

Letti gli atti relativi e le conclusioni del Pubblico Ministero in data 28 febbraio detto,

La Corte d'appello in Milano, sez. 1ª civile, composta di S. E. il grande uffiziale senatore del Regno nobile Scipione Sighele primo presidente e consiglieri cav. Carlo Verga relatore suddetto, Domenico Cardone, Antonio Usuelli, Enrico Cappa, deliberando in camera di consiglio,

Dichiara

Farsi luogo all'adozione del suddetto minore Esposto Altavia Alfonso da parte del sunnominato Sara Giovanni Andrea, di cui all'atto 7 febbraio ultimo scorso.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a sensi dell'articolo 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte, e del tribunale civile e correzionale di Lecco ed inserto nel supplemento al foglio periodico della Prefettura e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, 11 marzo 1878.

SIGHELE primo presidente.
2311 ANGHINELLI cancelliere.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio residente in Loro Piceno, provincia di Macerata, in adempimento di quanto gli viene prescritto dal signor presidente del Consiglio notarile di Macerata, porta a cognizione dei rappresentanti degli stabilimenti o Corpi morali esistenti in quei comuni ove teneva possidenza di beni stabili il defunto conte Decio Azzolino, che il medesimo con testamento pubblico in data 14 luglio 1873, a rogito del sottoscritto notaro, pubblicato li 24 gennaro 1878, disponeva come appresso.

Ommesso, ecc.

" La quota disponibile sui miei beni liberi, o derivanti dal fidecommesso ordinato nel 1769 dal cardinale Decio Azzolino giuniore, ed ora posseduti da Pietro Azzolino, e dei quali la metà fu riservata a me primo futuro chiamato, nato all'epoca della pubblicazione della legge che sciolse i fidecommessi, la lascio ai poveri dei luoghi ove si troveranno, o troveranno i beni stessi già fidecommissari. E come meglio al succitato testamento, al quale, ecc. "

Loro Piceno, 1° maggio 1878.

2298 A. dott. ANITORI Regio notaio.

AVVISO. 2267

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto emesso dalla 2ª sezione del tribunale civile di Napoli il dì 12 aprile 1878 si è dichiarato sciolto ogni vincolo sul certificato di rendita di lire quattrocentoventicinque n. 46757/229697, in testa di Luigi Califano fu Filippo, e vincolato per usufrutto a favore di Giuseppe Fileti, attribuendone una quarta parte a ciascuno dei richiedenti come eredi di Luigi Califano fu Luigi, ordinando alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in quattro cartelle al portatore il suddetto certificato di rendita, consegnandole ai figli di Luigi Califano fu Luigi, che sono Luigi, Salvatore, Nicola ed Alfonso Califano, ordinando ancora che ai medesimi si rilascino i semestri di rendita scaduti al 1° luglio 1875 sino alla consegna dei nuovi certificati al portatore, e che sul semestre maturato al 1° luglio 1875 sia rilasciato un Bono di lire quarantotto a favore degli eredi del defunto usufruttuario Giuseppe Fileti, corrispondenti a 40 giorni di usufrutto, cioè dal 1° gennaio al 10 febbraio 1875, data della di lui morte.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1878

2296

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 182,165,486 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 110,720,872 39		
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 263,973 37	169,895,401 41	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 58,910,555 65		» 170,673 419 09
	Cambiali in moneta metallica	» 758,767 76		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 19,249 92	778,017 68	
Anticipazioni				» 56,836,984 29
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,264,033 62		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,616,830 28		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»		» 42,931,617 48
	Effetti ricevuti all'incasso	» 7,050,753 58		
Crediti *				» 318,839,395 42
Sofferenze				» 7,521,477 51
Depositi				» 688,622,260 52
Partite varie				» 14,806,263 88
			Totale	L. 1,482,396,904 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,442,176 89
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 193,972,293 46	318,839,395 42	
	Debitori con ipoteca	» 740,666 74		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
			Totale generale	L. 1,484,839,081 86

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	200,000,000 »
Massa di rispetto	»	24,790,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	357,839,498 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	47,702,524 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	75,841,266 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	688,622,260 09
Partite varie	»	87,359,163 »
Totale	L.	1,481,654,716 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	3,184,365 22
Totale generale	L.	1,484,839,081 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		
Oro	L.	28,836,253 50
Argento	»	56,577,354 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	178,102 04
Biglietti consorziali	»	92,688,435 50
Riserva	L.	178,280,145 19
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	3,493,841 94
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	391,499 65
Cassa	L.	182,165,486 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero		Importo
da L. 50	1,087,639	L.	54,381,950 »
da L. 100	1,179,618	»	117,961,860 »
da L. 500	331,733	»	165,866,500 »
da L. 1000	16,532	»	16,532,000 »
Somma		L.	354,742,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero		Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L.	2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	»	23,000 »
da L. 25	» 114,146	»	2,853,650 »
da L. 40	» 5,093	»	203,720 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	»	14,750 »
Totale		L.	357,839,498 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,888,889 e la circolaz. L. 357,839,498 » è di uno a 2 57 6

Il rapporto fra la riserva L. 178,280,145 19 { la circolazione L. 357,839,498 » e gli altri debiti a vista » 47,702,524 29 } L. 405,542,022 29 è di uno a 2 27 4

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L.	1969 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 46

Roma, 10 maggio 1878.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sentenza in data 23 ottobre 1877, e sulle istanze della Trabucchi Carolina vedova del dottore Domenico Boccaccio, quale madre rappresentante il proprio figlio minorenne Giovanni Bartolomeo, possidente, domiciliata in Piacenza, e sull'istanza della Boccaccio Corinna fu Domenico, nubile, maggiorenne, residente a Boccolo de' Tassi, mandamento di Bardi, provincia di Piacenza,

Ha dichiarato l'assenza di Luigi Boccaccio furono Domenico e Caterina Cornazzani, il quale sin dall'anno 1858 partì da Piacenza, luogo di suo domicilio, per recarsi in America, e non diede mai più notizia di sè, nè lasciò procuratore di sorta.

Piacenza, 6 aprile 1878.

1725 Avv. G. Calda.

ESTRATTO DI SENTENZA

che dichiara l'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 20 novembre 1877, numero 567, il tribunale civile di Verona giudicò:

È dichiarata formalmente l'assenza di Luigi Mari fu Giuseppe, già assistente doganale in quiescenza, scomparso fino dal 1° maggio 1872 dal suo domicilio in Verona, via S. Pietro in Monastero, n. 6.

Tale pubblicazione segue in obbedienza al disposto colla sentenza stessa e coll'art. 25 del Codice civile.

Verona, 4 aprile 1878.

1747 Avv. Guido Kessler.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti di che nell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia che i signori Gioberto, Leoniero, Ausonia nubile e Laura del fu sig. Pietro Rosellini, quest'ultima moglie del signor Giulio Odoardo Beker, benestanti, nati a Livorno, ed attualmente domiciliati in Roma, ad eccezione della signora Laura Rosellini nei Beker che è domiciliata in Livorno, e la loro madre Maria del fu Giuliano Biagioni, vedova del signor Pietro Rosellini, attendente alle cure domestiche, pure nata in Livorno (Toscana), ed attualmente domiciliata in Roma, i primi quattro nella loro qualità di eredi proprietari, e quest'ultima quale usufruttuaria di un quinto a forma di legge, della rendita di lire quindici consolidato cinque per cento, intestata insieme ad altra rendita pure di lire quindici di proprietà del detto signor Gioberto Rosellini, nel nome di Foscolo del fu Pietro Rosellini, già domiciliato in Livorno, minore di età, rappresentato dalla madre Maria Biagioni vedova Rosellini, ivi deceduto nel 25 agosto 1875, in ordine al certificato rilasciato in Firenze li 20 dicembre 1878, di n. 8553, con attuale decorrenza dal 1° gennaio del corrente anno, sono stati autorizzati, mediante decreto pronunziato dal tribunale civile di Livorno (Toscana) in camera di consiglio nel dì 25 aprile 1878, a tramutare in altrettanta rendita al portatore la suddetta rendita di lire quindici, già spettante al defunto Foscolo Rosellini, decesso *ab intestato*, e devoluta agli eredi che sopra per un quarto ciascuno, salvo l'usufrutto del quinto a favore della loro madre signora Biagioni vedova Rosellini.

Col citato decreto è stata quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento che sopra, con esonero da ogni responsabilità.

Livorno (Toscana), lì 30 aprile 1878.

2068 Notaro Antonio Cari.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.